

MemoLibri n°935

Dal 23 al 29 gennaio 2023

Buona lettura e buon divertimento a tutti!

Il libro della settimana



Lucie ama leggere ed è sempre stata convinta che il libro giusto al momento giusto possa fare la differenza nella vita di ognuno. Lavora con passione come educatrice e sogna di poter scrivere, cosa che fa appena ha un minuto libero. La sua vita procede tranquilla, fino a quando una tragedia indicibile si abbatte sulla sua famiglia. Per sfuggire al dolore immenso, Lucie lascia Parigi e si trasferisce a Saint-Malo, nella vecchia casa dei nonni. Vuole trasformare l'antico edificio in una libreria con caffetteria, che diventi un punto d'incontro per la comunità, e spera che essere circondata da nuove persone possa aiutarla ad affrontare la sofferenza. E così intorno alla grande casa cominciano a ruotare bizzarri personaggi, tutti in cerca di un nuovo inizio: Léonard, un ex bibliotecario vedovo e scontroso; Vivienne, una libraia che sta affrontando un momento difficile; e Camille, una giovane con problemi in famiglia. Cosa li unisce? L'amore per i libri. Insieme immagineranno mille progetti, a cominciare dalla creazione di una biblioteca di quartiere, che possa diventare una casa per tutti coloro che hanno bisogno del potere terapeutico della lettura.



**CALI
KEYS**

***I miei giorni alla
libreria della
felicità***

Newton Compton



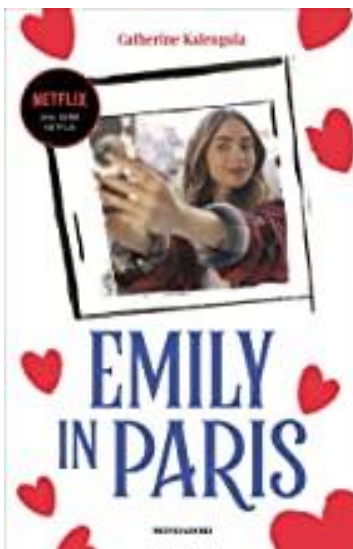
MICHEL BUSSI, Codice 612. Chi ha ucciso il Piccolo Principe?, E/O



Il Piccolo Principe e il suo autore, Antoine de Saint-Exupéry, sono accomunati dal mistero della loro scomparsa: quella dello scrittore-aviatore morto in guerra in circostanze mai ben chiarite, tanto che nel tempo si è ipotizzato che fosse vivo e vegeto da qualche parte, e quella del personaggio che, morso da un serpente velenoso alla fine del racconto, lascia il lettore incerto sulla sua vera sorte. Toccherà a due investigatori fare luce su quello che ha tutta l'aria di essere un enigma la cui soluzione è stata dissimulata dallo stesso Saint-Exupéry nel testo: Andie, giovane detective alle prime armi appassionata del Piccolo Principe, e Neven, ex aviatore e meccanico di aeroplani, che del famoso libro sa poco o niente. Incaricati da un eccentrico miliardario, percorreranno insieme il mondo alla ricerca di indizi confrontandosi con i membri dell'occulto Club 612, un'associazione segreta che raduna i massimi esperti del

Piccolo Principe. Il loro avventuroso viaggio, in cui non mancano la volpe, la rosa e il serpente, è analogo a quello del Piccolo Principe, con la differenza che, invece di visitare i vari asteroidi, i nostri eroi si spostano da un'isola all'altra. Andranno così sull'isola dell'uomo d'affari, su quella del re, della vanitosa, del bevitore, del lampionaio, del geografo...

CATHERINE KALENGULA, Emily in Paris, Mondadori



Sono a bordo di un taxi e il cuore mi batte così forte che sembra sul punto di esplodere. Io, Emily Cooper, sono a Parigi! Abbiamo tutti bisogno di sogni per sopravvivere, e il mio è sempre stato quello di venire qui. Si è impossessato di me all'improvviso una sera, mentre guardavo il film Moulin Rouge con la sublime Nicole Kidman. Avrò avuto sette o otto anni e, davanti a quello schermo, mi sono detta: "Anch'io voglio andare a Parigi!". Quel film ha piantato dentro di me un seme che negli anni ha continuato a crescere e germogliare. E quando si sogna così forte è praticamente impossibile fermarsi. Le strade di Parigi sfilano sotto i miei occhi con i loro splendidi monumenti e io non riesco a smettere di sorridere! Eppure una parte di me ha paura. Paura di non riuscire ad ambientarmi. Paura che la realtà non rispecchi il sogno.



NICOLETTA VALLORANI, *Eva*, Zona 42



"Gli occhi perché hanno guardato troppo, senza vedere. Le gambe perché hanno camminato in posti inutili. Il cervello perché non è servito a capire, e allora che farne? Le viscere perché a svolgerle ci disegni un paesaggio. I piedi perché portano scarpe di lusso. Le braccia perché hanno stretto donne che non volevano essere abbracciate. O uomini? Il resto. Perché c'è un posto per tutto. In ordine." *Eva* ritorna in libreria in una nuova edizione arricchita da capitoli inediti e da tre racconti – *SnuffMovie*, *Shangri-La* e *Taboulhe* – che riverberano situazioni e personaggi dei romanzi milanesi di Nicoletta Vallorani. Con i suoi incubi e la sua desolata resistenza, *Nigredo*, sopravvissuto a tutto, indaga al soldo dei Reparti. Anni prima di *Avrai i miei occhi* è a caccia dell'Artista

che semina corpi spezzati nelle strade e nelle piazze di Milano, a segnare un altro inverno di sangue e viscere e ricordi. A Milano *Nigredo* conosce Olivia, la tassista senza passato e con un presente da ricostruire, e poi *Eva*, soprattutto *Eva*. *Eva* e *Nigredo*, *Nigredo* ed *Eva*, due poli magnetici, due destini incrociati, una speranza, una vendetta. Con *Eva* Nicoletta Vallorani da corpo e parole al suo personale rapporto con Milano, città malata eppure resistente, città-mondo, in cui ritrovare le tracce deformi del nostro presente, e le traiettorie di un futuro incombente.

MORI YOKO, *Fiabe di letto*, Lindau



All'inizio degli anni '80, mentre il Giappone è in grande ascesa grazie alla bolla economica che sembra permettere a tutti di realizzare i propri sogni, Mori Yōko assurge a icona del filone letterario che ha al centro le "furi", le relazioni «fuori dal cerchio». Nei suoi racconti, i ricchi e vivaci quartieri di Tokyo fanno da cornice a tradimenti consumati o solo immaginari, a vite segrete, a desideri frustrati o appagati clandestinamente. Ma soprattutto emerge con forza, spesso drammatica, il bisogno di autodeterminazione che anima le protagoniste, in un paese dove le donne erano ancora sottoposte a rigide convenzioni e spesso intrappolate in matrimoni infelici. «*Fiabe di letto*» ripercorre la parabola letteraria e stilistica della scrittrice, contraddistinta da quella «fame d'amore» che dà il titolo al lungo racconto che apre la raccolta. Nelle sue storie, spesso brevi ma di grande tensione narrativa, Mori Yōko esalta la forza liberatrice dell'eros e indaga

con uno sguardo acuto e ironico i rapporti di coppia dentro e fuori dal matrimonio, portandone alla luce le contraddizioni ma anche quegli squarci di libertà in cui ogni donna può ricercare sé stessa.



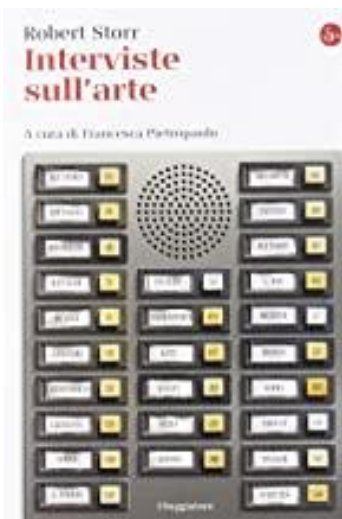
TETSUYA HONDA, Omicidio a Mizumoto Park, Piemme



Quando nei pressi del laghetto artificiale di Mizumoto Park, in un tranquillo sobborgo di Tokyo, viene ritrovato un cadavere, Reiko Himekawa è ben felice di ricevere la telefonata che - in quanto detective della polizia metropolitana di Tokyo, sezione Omicidi - la convoca immediatamente sul posto. L'alternativa sarebbe stata passare un'altra serata con genitori e zia, a sentirsi dire che a ventinove anni è ora di smetterla di giocare a guardie e ladri e cercarsi un marito. Arrivata a Mizumoto Park, che già pullula di suoi colleghi, Reiko si trova davanti una strana scena del crimine: un corpo avvolto in un sacco di plastica blu è stato lasciato sul ciglio della strada, tra i cespugli, in piena vista, quasi come se l'assassino volesse a tutti i costi che qualcuno lo trovasse... Più tardi, si scoprirà che anche le molte ferite inferte alla vittima presentano delle stranissime caratteristiche; e

quando, proprio nel laghetto del parco, un secondo corpo viene ritrovato nello stesso tipo di sacco, per Reiko è chiaro che la caccia al più enigmatico serial killer di Tokyo è appena cominciata...

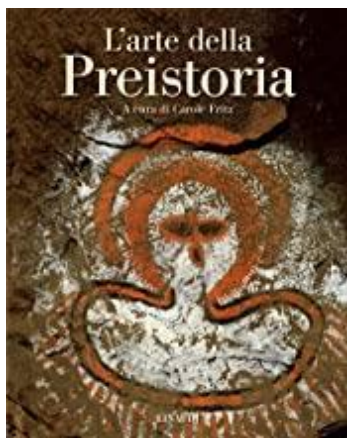
ROBERT STORR, Interviste sull'arte, Il saggiatore



L'arte di un grande intervistatore è fatta di ricerca, ascolto e sintonia; ha in comune con la pittura l'importanza dello studio preparatorio e la necessità di cogliere dal vivo una repentina sfumatura. Richiede la capacità di instaurare un rapporto con il proprio interlocutore e l'intimità che può accendersi solo grazie alla condivisione di esperienze essenziali. Se gli artisti che prestano la loro voce a "Interviste sull'arte" finiscono per aprire le porte dei loro atelier a Robert Storr, confidandogli visioni e ricordi, è perché il loro ospite non è solo uno dei critici e curatori contemporanei più noti e influenti, ma è a sua volta un artista: conosce la sensazione della pittura sulle mani, l'intrecciarsi dell'arte con il tempo e le sollecitazioni più sottili del colore, dello spazio e della luce. Ecco allora che dalle sue domande nascono indimenticabili risposte e fulminanti

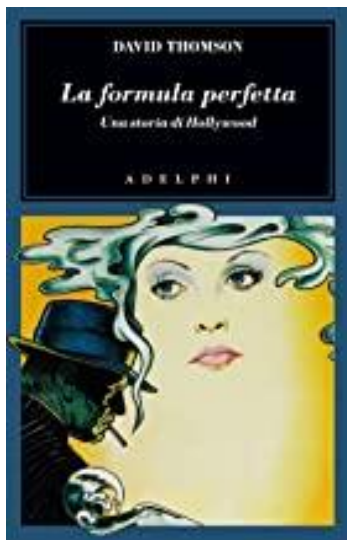
memorie. Dallo sguardo d'infinita tristezza di Ezra Pound che cade in fondo al cuore di Letizia Battaglia alla lotta e successiva riconciliazione di Louise Bourgeois con i materiali della scultura; da Félix González-Torres che mette in opera la scomparsa del proprio compagno a Richard Serra che cattura nelle sue installazioni la metamorfosi delle forme. Questo volume di interviste, completate da un ricco inserto di immagini, è una mappa dell'arte contemporanea disegnata da un cartografo d'eccezione. I nomi che vi compaiono sono quelli di alcuni fra i maggiori artisti della nostra epoca, che raccontandosi a Robert Storr finiscono per regalarci ventisei autoritratti magistrali in forma di dialogo.

CAROLE FRITZ, *L'arte della Preistoria*, Einaudi



Questo volume illustra l'insieme delle attuali conoscenze relative a una delle espressioni creative più appassionanti in tutta la storia dell'umanità. Frutto del concorso di un team di ricercatori internazionali, offre al lettore una panoramica completa delle arti della Preistoria, dall'Europa all'Australia, dall'Asia all'Africa e alle Americhe, riservando particolare attenzione ai rilevamenti più recenti, come quelli della regione del fiume Pecos negli Stati Uniti e del Nawarla Gabarnmang in Australia. Se i primi accenni di simbolismo comparvero con *Homo sapiens* in Africa meridionale più di 75 000 anni fa, l'arte figurativa emerse in Europa (e forse in Australia) all'inizio del Paleolitico superiore, circa 40 000 anni fa. Una fioritura di manifestazioni artistiche (oggetti, decorazioni di grotte e ripari rupestri, ecc.) scoperte in tutto il mondo, con le loro peculiarità regionali, ma anche con numerosi tratti comuni. Sono testimonianze indispensabili per avvicinarsi allo straordinario universo espressivo di ognuna di queste società che ancora non conoscevano la scrittura. Le tante immagini di animali, esseri umani e ibridi, dipinte, incise, punteggiate, scolpite o modellate illustrano le specifiche identità di uomini e donne, tutti molto diversi nella loro comprensione del mondo e nel loro modo di vivere, ma molto simili quanto alle modalità con le quali lo resero tangibile. Ricca di oltre 700 illustrazioni, quest'opera documenta i primi capolavori dell'umanità e, alla luce delle nuove tecnologie (datazione, caratteristiche dei materiali pittorici, modellazione 3D...), propone nuove chiavi di lettura riguardanti le fonti, la materialità e i significati di creazioni artistiche di inestimabile valore.

DAVID THOMSON, *La formula perfetta. Una storia di Hollywood*, Adelphi



David Thomson, «il più grande critico cinematografico vivente» per John Banville, ha qui tentato una storia di Hollywood - la sua - e lo ha fatto col piglio caustico e malandrino che contraddistingue chi da sempre ama quel mondo e ciò che ha da offrire: sogni surrettiziamente innervati dalla realtà. Thomson prende spunto da un capolavoro, *Chinatown*, il mitico film di Roman Polanski del 1974, il che gli permette di ripartire da molto lontano, dalla crescita indiscriminata, corrotta e manovrata di Los Angeles, e di puntare la sua personale macchina da presa sulle speculazioni fraudolente intorno alla gestione dell'acqua e della viabilità, elementi che, sottotraccia, contribuirono notevolmente alla nascita e allo sviluppo di Hollywood. Ricostruisce poi la storia di quegli anni, dalle prime salette improvvisate ai grandi cinema, alla creazione degli Studios, affrontando il passaggio dal muto al sonoro, dal bianco e nero al colore e alle ulteriori innovazioni tecniche. Ma soprattutto racconta le storie, sempre curiose, spesso sordide, comunque illuminanti, dei grandi che hanno fatto grande il cinema: registi come Griffith, Welles o Hitchcock, divi come Greta Garbo o Marlene Dietrich, Humphrey Bogart o Jack Nicholson, e insieme produttori come Jack Warner, Louis Mayer o Samuel Goldwyn, nonché altre figure meno note ma non meno influenti. Thomson vuole darci «la formula perfetta», espressione che riprende dall'ultimo romanzo incompiuto di Fitzgerald, ambientato nella Mecca del cinema: l'equazione che sola può offrire una visione d'insieme di quel mondo, quell'arte, quel mestiere, quell'industria, quel gioco d'azzardo, in tutta la sua varietà, follia e grandezza.

AMEDEO BALBI, Su un altro pianeta. C'è un futuro per l'umanità fuori dalla terra?, Rizzoli



L'immagine più bella che gli astronauti hanno colto dalla Luna è stata quella della Terra. Fulgida e azzurra nel buio più nero, delicata, come vivente. Qualcosa di unico nello Spazio sconfinato. Eppure noi umani siamo spesso inebriati dal sogno di lasciarla per trasferirci su altri pianeti. In principio fu la fantascienza: nel 1966, mentre il programma Apollo era in pieno svolgimento, negli USA andava in onda per la prima volta la serie tv Star Trek in cui la nave stellare Enterprise viaggiava alla ricerca di «strani, nuovi mondi». Lo stesso sogno è alimentato oggi dai piani avveniristici dei nuovi imprenditori spaziali, e offerto come possibile risposta ai cambiamenti climatici e ad altre minacce per la sopravvivenza dell'umanità. Ma -- si domanda Amedeo Balbi, astrofisico e apprezzato divulgatore scientifico -- è realistico pensare di fondare colonie umane su

altri pianeti o satelliti? Quali sono le difficoltà tecniche da affrontare? Come ci si può adattare ai nuovi ambienti? E, soprattutto, ne vale la pena? Questo libro accompagna il lettore in un affascinante e inedito percorso fra immaginazione e scienza analizzando ogni aspetto delle sfide che andrebbero affrontate per insediarsi su altri pianeti, dai tempi di trasferimento alla disponibilità di risorse, dalle richieste energetiche ai rischi per la salute. Allo stesso tempo è una riflessione profonda sul senso della scienza, sui limiti del progresso e sul rapporto fra l'Universo e l'umanità, un invito ad apprezzare la bellezza e la straordinarietà della nostra casa nel cosmo.

MIRKA ANDOLFO, Contro natura, Panini



ControNatura in un'edizione in grande formato colma di extra che raccoglie tutta la prima stagione della storia di Leslie. Nel mondo in cui la protagonista vive, il governo interviene nella sfera personale dei suoi cittadini, fino a decidere quali rapporti sono considerati contro natura. Per la sua vita, Leslie sogna qualcosa di diverso, ma i sogni possono essere pericolosi se a popolarli è un lupo che ti turba e se al tuo risveglio cominci a sentirti osservata... Mistero, sensualità e fantasy.

Le altre novità che troverete in biblioteca:

FUMETTI

T. SHIMADA, **Robo sapiens**, Coconino press

STORIA

A. ANGELA, **La trilogia di Nerone, Libro 3**, HarperCollins

STORIA GENERALE DELL'EUROPA

A. DI GILIO, **Sepolti vivi. Monte Cimone e una mina, un destino crudele**, Gino Rossato

LETTERATURA ITALIANA

Mario Rigoni Stern cento anni di etica civile, letteratura, storia e natura, Ronzani

M. CALABRESI, **Una volta sola. Storie di chi ha avuto il coraggio di scegliere**, Mondadori

FILOSOFIA

Prospettive del contemporaneo. Quattro lezioni di filosofia, CLEUP

SCIENZE SOCIALI

L. POGLIANA, **Una sorprendente genealogia. L'autorità femminile nel management dall'ottocento a oggi**, Guerini next

ASSOCIAZIONI

Il corpo mi appartiene. Donne e consultori a Nordest, Cierre edizioni

CUCINA

C. DALLA ZORZA, **Cucina economica 120 ricette per mangiare bene con poco, risparmiando ogni giorno**, Tommasi

I. MASSARI, **Il lato dolce. Ricette e racconti della mia vita**, Solferino

SPETTACOLO

G. GHERARDUCCI - C. TARANTO, **Mai dire noi. Tutto quello che non avreste voluto sapere**, Mondadori

GUIDE TURISTICHE

L. BIAGIARELLI, **Milano Pocket**, EDT

ESCURSIONISMO

D. ZAMBON, **Percorsi ad anello in Veneto 15 itinerari circolari**, Editoriale Programma

BIOGRAFIE

L. DE WOHL, **Infiammare ogni cosa, la storia di Francesco Saverio**, Rizzoli

La ricetta della settimana

CROSTATA CON RICOTTA E MARMELLATA

Ingredienti

Per la pasta frolla: 300 g di farina, 100 g di zucchero semolato extra fino, 150 g di burro, 1 uovo grande, ½ limone scorza grattugiata, punta di cucchiaino di lievito per dolci (opzionale), 1 pizzico di sale

Per la crema di ricotta: 400 g di ricotta di pecora o preferita, 100 g di zucchero semolato, 1 uovo, 20 g di amido di mais, 1 limone

Per completare: 150 g di confettura di frutti di bosco (oppure amarene, visciole, pesca o preferita)

Per la crema di ricotta: con un cucchiaino mescolate la **ricotta** con lo **zucchero**, e la **scorza grattugiata di un limone**. Mettete in frigo.

Per la pasta frolla: nel mixer con le lame o nella planetaria con la frusta piatta, lavorate lo **zucchero** con il **burro** a pezzetti, il pizzico di **sale** e la **buccia di limone** grattugiata; aggiungete l'**uovo** ed infine la **farina** con il pizzico di **lievito**. Mescolate fino ad avere un impasto ben amalgamato. Trasferite su di un piano leggermente infarinato, appiattitela leggermente, copritela con la pellicola e mettete in frigo per almeno 30-40 minuti.

Riprendete la ricotta dal frigo ed unite l'**uovo** e l'**amido**, mescolate brevemente con le fruste elettriche, bastano 30 secondi.

Stendete la pasta frolla su di un piano leggermente infarinato ad uno spessore di circa 4 mm. Rivestite con la frolla uno stampo con fondo amovibile da 22 cm. per crostata precedentemente imburrato ed infarinato. Farcite con la **confettura**, coprite con la **crema di ricotta**. Stendete la restante frolla, coprite la crostata e sigillate bene i bordi. Mettete in frigo per circa 30 minuti fino a quando il forno raggiunge la temperatura.

Cuocere in forno preriscaldato a 175° statico per circa 40-45 minuti nella parte bassa fino a doratura della frolla. Regolate tempi e temperatura secondo la conoscenza del vostro forno. Fate raffreddare e spolverate di zucchero a velo. Servite la vostra crostata con ricotta e marmellata a temperatura ambiente.



*Ricetta e immagine tratte da:
www.chiarapassion.com*